

LA REPLICA

A Brebemi
nessun «aiuto»

Gentile direttore, con riferimento all'articolo «Brescia e un pesante deficit di infrastrutture», pubblicato sul suo quotidiano in data 10 giugno, sono a richiederle cortesemente di voler provvedere alla pubblicazione integrale, ai sensi di legge, della seguente dichiarazione. Il prorettore del Politecnico di Milano, Giuliano Noci, afferma erroneamente che «lo Stato ha già soccorso la Brebemi con un finanziamento non previsto e 'fuori gara' di 360 milioni pubblici (300 dallo Stato e 60 da Regione Lombardia)». Forniamo allora al prorettore alcune informazioni utili per avere un quadro completo della realtà sottesa ai fatti a cui ha ritenuto di dover fare riferimento. La società Brebemi, concessionaria per la progettazione, costruzione e gestione del Collegamento autostradale Brescia-Milano A35, in data 20 dicembre 2013 ha avanzato alla Concedente Cal spa specifica istanza al fine di ottenere il riequilibrio del Piano economico finanziario (Pef) di concessione, secondo i termini e le modalità descritte dalla Convenzione unica che regola il rapporto concessorio. L'esigenza del riequilibrio deriva da un'alterazione del Pef dovuta a eventi straordinari non imputabili alla Concessionaria, conseguentemente traducendosi in un diritto della Concessionaria stessa ai sensi di legge e della Convenzione unica di concessione. La suddetta istanza non richiedeva la contribuzione pubblica cui l'articolo del prorettore Noci fa riferimento, bensì l'accesso alle misure di defiscalizzazione previste dal-

la legge 12 novembre 2011 n. 183 e al momento negate in quanto le relative linee guida del Cipe sembrerebbero escludere che possano essere concesse alle autostrade già entrate in esercizio. Ciò sebbene Brebemi abbia assicurato l'adempimento alle proprie obbligazioni contrattuali entrando in esercizio prima che le misure di defiscalizzazione venissero negate - l'apertura al traffico è intervenuta solo in data 23 luglio 2014, a ben sette mesi dalla nostra richiesta di riequilibrio del Pef - e altre infrastrutture autostradali in concessione ne abbiamo nel frattempo beneficiato. Durante l'iter istruttorio della procedura di revisione del Pef avviata nel dicembre 2013 è quindi intervenuta la legge numero 190 del 23 dicembre 2014 (la cosiddetta «legge di stabilità 2015») che ha previsto, all'articolo 1, comma 299, che «è istituito nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti un fondo con una dotazione di 20 milioni di euro annui per il periodo dal 2017 al 2031, finalizzato alla realizzazione di opere di interconnessione di tratte autostradali per le quali è necessario un concorso finanziario per assicurare l'equilibrio del Piano economico e finanziario. Alla ripartizione delle risorse si provvede con delibera del Cipe su proposta del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. Il contributo è utilizzato in erogazione diretta». Contestualmente la Regione Lombardia, con decreto del 30 dicembre 2014, numero 12781, ha individuato nell'allegato A del medesimo decreto, 20 milioni di euro annui per il triennio 2015-2017 per «realizzazione, completamento e miglioramento dell'accessibilità di sistemi stradali e autostradali attuati con procedure di partenariato pubblico-privato».

Tale contribuzione nazionale e regionale è connessa alla realizzazione di interventi infrastrutturali, finalizzati al miglioramento dell'accessibilità alla viabilità e al potenziamento delle interconnessioni autostradali. Ove Brebemi nel prossimo futuro beneficiasse di tali contributi - per realizzare infrastrutture complementari al miglioramento dell'accessibilità alla viabilità autostradale, in particolare l'interconnessione diretta con l'autostrada A4 a Brescia Ovest - il territorio interessato dalla A35 vedrebbe un ulteriore miglioramento della propria viabilità nonché il decongestionamento della rete preesistente, sopperendo in tal modo al mancato collegamento con la rete autostradale nazionale, imputabile ad altre società. Verrebbero ripristinate le condizioni di natura infrastrutturale e trasportistica di collegamento alla rete nazionale previste all'epoca del progetto Brebemi e afferenti a interventi non ancora realizzati da altre Concessionarie. A oggi la Brebemi viene settimanalmente utilizzata da circa 190 mila veicoli, con punte di 35 mila nei giorni lavorativi. Rispetto ai primi mesi successivi all'entrata in esercizio dell'autostrada l'incremento è stato superiore al 70 per cento. Un contributo determinante è stato fornito dall'entrata in esercizio della Tangenziale est esterna di Milano, a testimonianza dell'importanza del sopramenzionato realizzando intervento di interconnessione A35/A4, a Brescia Ovest, richiesto dalla società con l'istanza di riequilibrio ed idoneo per assicurare un aumento del traffico, il decongestionamento delle infrastrutture esistenti, nonché il ripristino delle condizioni di equilibrio del Pef Brebemi. Non è dato pertanto comprendere le ragioni per cui Brescia

testimonierebbe «quello snaturamento dei meccanismi di finanziamento delle grandi opere pubbliche che ci fa perdere credibilità internazionale». Brebemi ha ricevuto a Londra ben due prestigiosi premi per il miglior Project financing europeo di cui è stata data evidenza nella stampa internazionale. Occorre infine considerare che: a) la A35 è stata realizzata con capitale privato e i relativi lavori di realizzazione, nonché le attività gestionali, hanno assicurato e assicureranno i seguenti benefici sulla fiscalità generale: durante la fase di costruzione (2010-2015) sono stati versati 6 milioni di euro per imposte dirette e sostitutive, 21 milioni di euro per imposte di registro relative alle procedure espropriative, 250 milioni di euro per Iva corrisposti ai fornitori; durante i primi 20 anni di gestione (2015-2035) verranno altresì versati 878 milioni di euro di Iva all'erario e 353 milioni di euro di imposte dirette; b) il 25 per cento degli investimenti Brebemi, pari a circa 432 milioni di euro, riguardano interventi di viabilità ordinaria, mitigazioni e compensazioni ambientali a favore di un territorio che ha visto un importante aumento della propria competitività in un momento di forte crisi economica internazionale. È in sostanza evidente che nonostante i contributi menzionati nell'articolo del prorettore, la partita contabile resterà a favore dello Stato, tanto in termini di fiscalità che di ovvi vantaggi che una nuova infrastruttura offre ai territori attraversati. Auspichiamo per il futuro che le informazioni e dichiarazioni rese alla concessione Brebemi siano diffuse nel rispetto della verità dei fatti, nonché dei doveri imposti dalla lealtà e della buona fede.

Avvocato Antonio Comes
RESPONSABILE AFFARI LEGALI
BREBEMI SPA - BRESCIA

(g.n). Con la documentata lettera dell'avvocato Comes, Brebemi fornisce un quadro puntuale e preciso della sua situazione di concessionaria, contestando una mia affermazione tratta da fonti editoriali che non risultano aver ricevuto smentite ufficiali. Ne dò volentieri atto anche se purtroppo tale precisazione non inficia il mio senso della mia riflessione in cui presentavo indicatori economici per illustrare l'arretratezza e le condizioni di un mercato, quello italiano delle infrastrutture, che oltre a scommettere investimenti non è in grado di supportare lo sviluppo.